SCHEMA N..... NP/9275
DEL PROT. ANNO 2019

N. 265
IN DATA 04/04/2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3549 del 04/04/2019

OGGETTO : Comune di Diano Castello (IM) - Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 32/2012 e s.m. sulla proposta di variante al PUC ai sensi dell'art.44 della l.r.n.36/1997 e s.m.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Sonia Viale , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI		VOTI ESPRESSI		
				FAVOR.	ASTEN.	CONTR.
	X	Giovanni Toti	- Presidente			
X		Sonia Viale	- Vice Presidente	X		
X		Andrea Benveduti	- Assessore	X		
X		Giovanni Berrino	- Assessore	X		
	X	Ilaria Cavo	- Assessore			
X		Giacomo Raul Giampedrone	- Assessore	X		
X		Stefano Mai	- Assessore	X		
	X	Marco Scajola	- Assessore			
5	3			5		

RELATORE alla Giunta Sonia Viale e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 3 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
04/04/2019 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

verdiano

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. .....NP/9275 DEL PROT. ANNO.....2019	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

OGGETTO : Comune di Diano Castello (IM) - Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 32/2012 e s.m. sulla proposta di variante al PUC ai sensi dell'art.44 della l.r.n.36/1997 e s.m.

DELIBERAZIONE	**N.**	265 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN DATA 04/04/2019

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 (Legge Urbanistica regionale) e s.m.;

Vista la legge regionale 8 agosto 2012, n. 32 e s.m., recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998 (disciplina della valutazione di impatto ambientale) e, in particolare, gli articoli 3, 5, 13;

Vista la DGR n. 254 del 31 marzo 2017 e s.m., recante il riparto delle competenze tra organi ed uffici diversi da quelli consiliari;

Vista la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale prot. n. IN/2017/5856 del 23 marzo 2017, avente ad oggetto "Disposizioni relative alla verifica di legittimità degli atti amministrativi regionali;

PREMESSO

Che con DCC n.22 del 25/7/2018, il Comune di Diano Castello ha adottato una variante al PUC vigente - volta alla revisione di alcuni ambiti, sia tramite la ridefinizione del relativo perimetro sia tramite la modifica delle previsioni urbanistiche con contestuale proposta di modifica al PTCP - ai sensi del combinato disposto degli articoli 44 e 38 in allora vigenti della l.r. n. 36/1997 unitamente al Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13, comma 2, della l.r. n. 32/2012 e s.m. e ha trasmesso i relativi atti alla Regione con nota n. 6790/12 del 2/10/2018;

Che in data 26/11/2018 con nota PG/2018/322829 è stata avviata dall'autorità competente regionale – Vice Direzione Generale Territorio – Settore Pianificazione Territoriale e VAS, la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della variante in oggetto;

Che a tal fine sono stati previamente concordati con il Comune i soggetti competenti in materia ambientale da consultare individuati con riferimento ai contenuti specifici del piano, nonché le strutture regionali competenti in relazione alle tematiche trattate;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Data - IL SEGRETARIO
(Claudio Berardi) a.p.c. 17.4.19	04/04/2019 (Dott. Roberta Rossi)

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE** SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA P. LA DIRIGENTE (Dott.ssa Augusta Ginesi)	**CODICE PRATICA** verdiano
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

SCHEMA N. NP/9275
DEL PROT. ANNO.....2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Pianificazione territoriale e Vas - Settore

CONSIDERATO

Che la Regione, ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 32/2012 e s.m., è l'autorità competente ad esprimersi sulla verifica di assoggettabilità della variante al PUC in oggetto in quanto l'approvazione di tale piano fa capo alla Regione stessa ai sensi del combinato disposto degli artt.44 e 38 della l.r. n. 36/1997 e s.m.;

Che la sottoposizione a Verifica di Assoggettabilità a VAS si rende necessaria in quanto la variante al PUC comporta anche varianti al P.T.C.P. relative al regime normativo IS-MA e pertanto rientranti nella fattispecie di cui all'Allegato A punto 3) della l.r. 32/2012 e s.m.;

DATO ATTO

Che a seguito dell'istruttoria condotta dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS, con l'apporto dei soggetti competenti in materia ambientale e delle altre strutture regionali interessate è stata predisposta la relazione istruttoria n.107 del 4/3/2019, allegata alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Che dagli esiti dell'istruttoria sottoposti alla Commissione interna della Vice Direzione Generale Territorio – istituita con ordine di servizio prot. n. IN/2017/2725 del 13 febbraio 2017 – è emerso che la variante al PUC in oggetto al fine di non determinare impatti significativi e negativi sull'ambiente dovrà essere adeguato alle prescrizioni in dettaglio riportate nella citata relazione tecnica n.107/2019;

RITENUTO

alla luce delle argomentazioni svolte nella citata relazione tecnica nonché degli elementi indicati nel rapporto preliminare e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale la variante al PUC di Diano Castello (IM) in premessa descritta sia da escludere dalla procedura di VAS di cui agli artt.8 e segg. l.r.32/2012 a condizione dell'osservanza delle prescrizioni riportate nella relazione tecnica n.107 del 4/3/2019 allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Demanio e Tutela del paesaggio, politiche abitative ed Edilizia, Attività Estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri;

DELIBERA

1. di escludere, ai sensi dell'articolo 13, c. 6 della l.r.n.32/2012, dalla procedura di VAS, di cui agli artt. 8 e segg. l.r.n.32/2012, la variante volta alla revisione di alcuni ambiti del PUC di Diano Castello (IM) come meglio specificato nella relazione tecnica n.107 del 4/3/2019, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni ivi indicate;

2. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, sul BURL ed integralmente sul sito web dell'autorità procedente e della Regione.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Claudio Berardi) 4/4/19

Data - IL SEGRETARIO
04 APR. 2019

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA
verdiano

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. NP/9275
DEL PROT. ANNO.....2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Pianificazione territoriale e Vas - Settore

Contro il presente atto può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente delle Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

---------- FINE TESTO ----------

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE
1.4.19
(Dott. Arch. Dino Biondi)

Data - IL VICE DIRETTORE GENERALE TERRITORIO
(Arch. Pier Paolo Tomiolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
1.4.19
(Claudio Berardi) a.p.c

Data - IL SEGRETARIO
04 APR. 2019

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA
verdiano

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.....NP/9275
DEL PROT. ANNO 2019

N. 265
IN DATA : 04/04/2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Pianificazione territoriale e Vas - Settore

OGGETTO : Comune di Diano Castello (IM) - Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 32/2012 e s.m. sulla proposta di variante al PUC ai sensi dell'art.44 della l.r.n.36/1997 e s.m.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'ART. 13 l.r. n. 32/2012 e s.m. – Proposta di variante al PUC del Comune di Diano Castello (IM) - Relazione Istruttoria n. 107 del 04/03/2019

DA PAG. 2 A PAG. 13

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Claudio Berardi) a. p. c

ALLEGATO ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :
verdiano

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N..... NP/9275 DEL PROT. ANNO 2019	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
ART. 13 l.r. n. 32/2012 smi

Relazione istruttoria n.107 del 4 marzo 2019

Piano	Provincia di Imperia. Progetto definitivo di variante al PUC.
Proponente	Comune di Diano Castello (IM)
Responsabile del Procedimento	Arch. Claudio Berardi
Data di avvio	26 novembre 2018

Premessa e sintesi del procedimento

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 25 luglio 2018, il Comune di Diano Castello ha adottato lo schema di variante al PUC e il contestuale Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS.

Il Settore Pianificazione territoriale e VAS in data 26 novembre 2018 ha quindi avviato con nota PG/2018/322829 la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della citata legge dopo aver concordato con il Comune l'elenco di soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

Si rende necessario assoggettare la variante a Verifica di Assoggettabilità a VAS in quanto prevede varianti al P.T.C.P. relative al regime normativo di IS-MA come indicato al punto 3 dell'Allegato A della l.r. 32/2012 e s.m.i. e alcune delle aree interessate interferiscono con profili ambientali sensibili (aree esondabili e rete ecologica)

Sono pervenuti i seguenti contributi:

Autostrada dei Fiori S.p.A.	PG/2018/341927 del 12 dicembre 2018

Pareri pervenuti dalle Strutture interne:

Vice Direzione Generale Ambiente (Assetto del territorio, Ecologia, Ecosistema costiero e acque)	IN/2019/1210 del 25 gennaio 2019
Parchi e biodiversità	IN/2019/2359 del 12 febbraio 2019

CONTENUTI DELLA VARIANTE

Si riporta la descrizione della variante contenuta nel contributo istruttorio del Settore Urbanistica:
La presente variante è tesa ad una revisione di alcuni ambiti del PUC di Diano Castello, sia tramite la ridefinizione di perimetro sia tramite la ricalibrazione delle previsioni urbanistiche, sulla base dell'aggiornamento del peso insediativo attuale (al 2015), della descrizione fondativa e degli obiettivi del PUC vigente.
Nel suo complesso detta variante determina ***un dichiarato aumento di peso insediativo di 151 abitanti circa rispetto alle previsioni del PUC vigente (da 1.675 si passa a 1.825,5 abitanti teorici di nuova previsione).***

Il sopra richiamato aumento di peso insediativo riguarda gli ambiti di seguito indicati:
- *ambito di conservazione Ar2.1 (+32 ab.)*
- *ambito di riqualificazione Ar4.1 (+15 ab.)*
- *ambiti di completamento: aDr.2 (+34 ab.), aDr.3.1 (+3 ab.), aDr.5 (+37.5 ab.),*
- *ambiti di presidio ambientale (+8 ab.) rispetto ad una riduzione per gli ambiti agricoli (-13 ab.)*
- *nuovo distretto di trasformazione Dp1 (+24 addetti)*
- *nuovo ambito di riqualificazione produttivo A.r.p. (+10 addetti)*

Nel rapporto preliminare le motivazioni a supporto delle varianti sono finalizzate a:
- *conservazione e riqualificazione dei nuclei principali (Castello e Varcavello) e delle borgate storiche minori;*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Claudio Berardi) a p.c

Data - IL SEGRETARIO
04 APR. 2019
SETTORE ... E AFFARI GIUNTA
P...

- *ricomposizione e riorganizzazione del territorio mediante la saturazione delle porosità urbanistiche con interventi tipologicamente corretti e il trasferimento di attività produttive in zone a minore vocazione residenziale;*
- *riqualificazione delle espansioni più recenti in contesto rurale promuovendo interventi di ricomposizione architettonica e di dotazione infrastrutturale;*
- *concentrazione degli interventi più consistenti di nuova edificazione nelle aree di fondovalle, in connessione con le trasformazioni in atto quali la creazione della nuova linea;*
- *limitazione della realizzazione di costruzioni di tipo rurale al reale sfruttamento agricolo dei fondi ovvero al loro presidio ambientale;*
- *sperimentazione di piccoli nuclei insediativi in ambiti rurali in continuità tipologica e costruttiva con i modelli storici esistenti e ambientalmente compatibili (soluzioni impiantistiche, energetiche e tecnologiche ecosostenibili);*
- *riorganizzazione del sistema delle infrastrutture viarie carrabili e pedonali attuali e programmazione della nuova viabilità in rapporto allo sviluppo edilizio programmato;*
- *potenziamento del sistema dei servizi e del verde pubblico.*

Gli obiettivi generali delle varianti in argomento sono i seguenti:

- *Razionalizzare lo sviluppo insediativo, innalzare la qualità costruttiva, incentivare l'uso di tecnologie ecosostenibili;*
- *Tutelare e riqualificare il paesaggio (nuclei storici, paesaggio agrario, beni culturali);*
- *Razionalizzare il sistema delle infrastrutture viarie carrabili e pedonali e dei parcheggi;*
- *Tutelare e valorizzare il territorio rurale*

Di seguito si riassumono i contenuti delle varianti costituenti il presente procedimento.

➢ ***Ambiti di conservazione***

- ***Ar.1.1*** *– viene ridotta la porzione di territorio in esso compresa, da 103.290 mq a 73.109 mq, la parte esclusa è riassegnata al confinante Ambito di conservazione residenziale Ar.3 corrispondente alla fascia di rispetto del Centro Storico. A livello normativo si introduce la possibilità di ampliamento del 20% del fabbricato individuato al fg.2 mapp.le 1089 per creazione di un servizio igienico sostitutivo di quello da demolire nell'attiguo terreno destinato a parcheggio pubblico (P38). Quest'ultima variante non è stata dichiarata.*
- ***Ar. 2.1 Ferretti*** *– vengono reperiti al suo interno due nuovi sub-ambiti: Ar.2.1/a di 8.246 mq, corrispondente alla Borgata Ferretti, e Ar.2.1/b di 2.895 mq, corrispondente a Borgata Ferretti Sottani. Il sub-ambito Ar.2.1/a include una porzione di Apa.2 esterna all'originario ambito Ar2.1, al fine di consentire un miglioramento della viabilità di previsione. In termini di superficie territoriale l'ambito passa da 43.420 mq a 48.132 mq. Viene inoltre inserita la previsione di riqualificazione di un percorso pedonale esistente posto a levante dell'ambito (+13 abitanti per Ar2.1/a, +19 abitanti per Ar2.1/b). Per i nuovi sub ambiti a livello normativo è introdotta la possibilità di "ricostruzione" della volumetria esistente con ampliamento sino al 70% per consentire il recupero dei nuclei abbandonati Ferretti e Ferretti Sottani. Questa variante è parzialmente descritta negli atti.*
- ***Ar.3*** *- viene aumentata la porzione di territorio in esso compresa, da 241.880 mq a 271.405 mq, a seguito della riclassificazione delle aree di cui al punto precedente. A livello normativo sono introdotti incrementi volumetrici fino al 10% per un massimo di 600 mc in caso di ristrutturazione edilizia, demolizione parziale, sostituzione edilizia ed accorpamento volumetrie. Per il sub ambito* ***Ar.3a****, di nuova introduzione, sono ammessi interventi di riqualificazione, demolizione ed accorpamento e ricollocazione dei manufatti esistenti, con o senza cambio di destinazione d'uso, è ammessa la nuova costruzione con titolo convenzionato per realizzare i parcheggi pubblici P37 e P18*

➢ ***Ambiti di riqualificazione***

- ***Ar. 4.1*** *- viene aumentata la porzione di territorio in esso compresa, da 131.830 mq a 137.877 mq, con riduzione del confinante ambito di presidio agricolo Apa. 1.3.O, di conseguenza viene aumentata la capacità insediativa al fine di consentire il completamento della viabilità di previsione con la creazione di un parcheggio in prossimità del nucleo Case Pineta (+15 abitanti ed aumento volume massimo di previsione da 2.400 mc a 4.200 mc). A livello normativo è incrementato il volume massimo di ampliamento volumetrico del 15% in caso di ristrutturazione di edifici esistenti da 600 mc a 900 mc.*
- ***A.r.u.a.*** *– ambito precedentemente classificato come verde attrezzato di 13.477 mq ed ora A.r.u.a., localizzato lungo il Torrente Evigno a confine con il perimetro est del distretto Dm.1 (ex caserma Camandone), avente nuova disciplina urbanistica (St 13.477 mq) con le seguenti destinazioni d'uso: commercio e magazzini,*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
18/9
(Claudio Berardi) a.p.c

Data - IL SEGRETARIO
04 [illegible]

SETTORE
P [illegible] GIUNTA
[illegible]
(Dottssa Augusta Ginesi)

artigianato produttivo ed industria compatibile con il contesto urbano, attrezzature per il verde, tecnologiche, e depositi a cielo aperto. Sui volumi esistenti sono ammessi incrementi sino al 15% per un volume massimo complessivo di 600 mc, demolizioni con ricostruzioni, accorpamenti con o senza cambio d'uso, sostituzioni edilizie. I parametri sono i seguenti: h max 7 ml per 2 piani fuori terra, volumi interrati per una superficie fino al 60%della superficie fondiaria del lotto di intervento. Non è presente né lotto minimo né IUI. E' da precisare che tale ambito era facente parte delle previsioni del distretto Dm1 come disciplinato dall'art.52 delle NCC e rappresentato nella tavola allegata alla DCC n.27 del 27.9.2012. Detto ambito era denominato Va8 ed era destinato a verde pubblico e pista ciclopedonale, al suo interno era prevista la delocalizzazione di un'attività produttiva (serramenti) all'interno del Dm1.

- ***A.r.p.1 e 2** di tipo produttivo – a seguito della riduzione della superficie dell'Ambito di presidio ambientale Apa.1.2 (da 145.560 mq a 126.685 mq) sono introdotti i nuovi Ambiti di riqualificazione produttivi A.r.p.1 (St 12.552 mq con previsione di 4.800 mc) e A.r.p.2 (St 6.323 mq con previsione di 3.200 mc), finalizzati alla delocalizzazione delle attività attualmente poste in riva destra del Torrente Evigno.*

➢ ***Ambiti di completamento residenziale (ex distretti di trasformazione)***

- ***aDr.1:** viene ridotta la porzione di territorio in esso compresa, da 174.680 mq a 160.326 mq, riassegnata all'ambito aDr3.1 (è prevista una riduzione del peso insediativo teorico di -42 ab. ca). A livello normativo l'indice territoriale (0.20 mc/mq) è sostituito dall'IUI (0.057 mq/mq), viene incrementato da 500 mc a 700 mc il volume massimo degli incrementi (15%) degli edifici esistenti in caso di ristrutturazione edilizia e sono introdotte le modalità indicate a seguire per l'ambito Ar1.4 relative a ricostruzioni sullo stesso sedime di edifici demoliti.*
- ***aDr.2:** si individua all'interno dell'ambito il sub-ambito aDr.2/a di 12.039 mq da destinare a funzioni di "cura della persona" e socio sanitarie in luogo delle previsioni ad istruzione ed interesse comune; viene inoltre ridefinito il confine dell'ambito aDr.2 in prossimità della galleria dell'Autostrada dei Fiori, aumentandone la superficie, da 250.531 mq a 256.143 mq, sottraendo superficie all'ambito confinante Dr.1. L'introduzione del sub-ambito determina un incremento del peso insediativo teorico di +34 ab. Per i terreni censiti al fg.7 mapp.li 315-644-596-564-628-629-600-646 dell'ambito aDr.2 è prevista la realizzazione di un centro termale con captazione acque sotterranee.*

  Per l'aDr.2 i parametri sono i seguenti: St 256.143 mq di cui 52.500 mq edificabili per un incremento massimo di volumetria a destinazione residenziale di 26.250 mc e previsione di +218.8 abitanti (parametri invariati rispetto al PUC vigente).

  Per il sub ambito aDr.2/a di nuova introduzione i parametri sono i seguenti: St 12.039 mq con previsione di 4.196 mc di volumetria residenziale per un aumento di peso insediativo di 34 abitanti, 1.000 mc ad edificio (4 edifici), 3 piani fuori terra per h max 9.20 ml.

  A livello normativo, sia per l'ambito che il sub ambito di cui sopra, viene aumentato da 600 mc a 1.200 mc il volume massimo degli incrementi (15%) degli edifici esistenti in caso di ristrutturazione edilizia e sono introdotte le modalità indicate a seguire per l'ambito Ar1.4 relative a ricostruzioni sullo stesso sedime di edifici demoliti.
- ***aDr.3.1:** è lievemente incrementato il peso insediativo residenziale (da +21.1 a +24.1 abitanti) mantenendo l'estensione di 14.430 mq dell'ambito ed il suo perimetro. A livello normativo è ammesso il titolo abilitativo edilizio diretto convenzionato (anziché il PUO). Viene introdotta una nuova disciplina per gli interventi di nuova costruzione e l'IUI pari a 0.143 mq/mq (è mantenuto anche l'It che passa da 1.20 mc/mq a 0.50 mc/mq). L'incremento massimo della volumetria residenziale passa da 2.530 mc a 2.897 mc, l'altezza massima da 12.50 a 10.50 ml su 3 piani anziché 4. Viene inoltre introdotta la nuova disciplina per gli interventi sugli edifici esistenti ove in caso di ristrutturazione edilizia sono ammessi incrementi massimi al 15% del volume esistente sino a 1.200 mc.*
- ***aDr.3.2** - è introdotto il sub ambito zona aDr.3.d (afferente ad una procedura di SUAP). A livello normativo è aumentata la superficie da destinare a verde pubblico (da 1.770 mq a 3.045 mq) ed a parcheggio pubblico (da 983 mq a 2.884 mq), vengono introdotti gli IUI per le funzioni commerciali e residenziali per un IUI totale d'ambito di 0.34 mq/mq (mantenendo l'It di 1.20 mc/mq).*
- ***aDr. 5** - la superficie dell'ambito passa da 64.200 mq a 123.425 mq a seguito della riclassificazione di una porzione dell'ambito di presidio ambientale Apa.2 (che passa da 2.319.841 ma a 2.258.832 mq) e la superficie territoriale edificabile passa da 26.000 mq a 61.500 mq . A livello normativo il peso insediativo di previsione passa da +65 a 102.5 abitanti con incremento del 154% (anziché del 135%); i lotti idonei per la nuova costruzione passano da 13 a 41 con previsione di incremento volumetrico dell'esistente di 12.300 mc anziché 7.800 mc; per gli interventi di nuova costruzione il lotto minimo passa da 2.000 mq a 1.500 mq. Viene aumentato da 600 mc a 750 mc il volume massimo degli incrementi (15%) degli edifici esistenti in caso di*

ristrutturazione edilizia e sono introdotte le modalità indicate a seguire per l'ambito Ar1.4 relative a ricostruzioni sullo stesso sedime di edifici demoliti.

➢ ***Distretti di trasformazione***

- ***Dp. 1*** *è un distretto produttivo di nuova introduzione di 47.704 mq derivante dalla riclassificazione dell'ambito agricolo Aa.1.2 di 49.620 mq e del confinante distretto Dr.6 di 6.100 mq. A livello normativo viene introdotto l'art.51 contenente la nuova disciplina del distretto (previsione di* ***59.564 mc ca. sulla base di Rc<0.2 *St*** *ed aumento di peso insediativo di 24 addetti).*
- ***Dr. 6*** *- a seguito dell'introduzione del nuovo distretto produttivo Dp.1, il distretto a destinazione residenziale Dr.6 passa dai 6.100 mq a 13.372 mq, con riduzione della quantità di volume esistente (da 6.100 mc a 4.504 mc) senza aumento della volumetria residenziale realizzabile comprensiva del volume esistente (9.368 mc). Il volume minimo per edifici in caso di nuova costruzione passa da 3.000 mc a 1.500 mc e il peso insediativo di previsione da +50.9 a +78 abitanti.*

➢ ***Ambiti agricoli (Aa.1 e Aa.2) e di presidio (Apa art.39 NCC)***

- ***Apa.1.2*** *viene ridotto in estensione, da 145.560 mq a 126.246 mq, a seguito della riclassificazione delle porzioni ascritte ai nuovi ambiti A.r.p.1 e 2.*
- ***Apa.1.3.O*** *viene ridotto in estensione, da 123.250 mq a 117.250, a seguito dell'ampliamento dell'ambito* ***Ar. 4.1***
- ***Apa.2*** *viene ridotto in estensione, da 2.319.841 mq a 2.258.832 mq, a seguito dell'ampliamento dell'ambito* ***aDr. 5 e Ar2.1***
- ***Aa.1.2*** *di 49.620 mq viene assorbito dall'ambito Dr.6 e dal distretto Dp.1*

➢ ***Viabilità, parcheggi, standard***

- *varianti n.1 e 2 – previsione di nuove aree da destinare a parcheggi per ambiti Ar1.1 ed Ar.3a;*
- *variante n.3 – previsione di una nuova area a verde pubblico per ambito Ar1.1;*
- *variante n.4 - previsione di un tratto di nuova viabilità in ambito aDr.2;*
- *variante n.5 - previsione di un tratto di nuova viabilità in ambito Ar.3;*
- *variante n.6 – riconoscimento di un tratto di viabilità realizzato e non previsto nel vigente PUC negli ambiti Ar.3 e aDr.1;*
- *variante n.7 - riconoscimento di tratti di viabilità realizzate e non previste nel vigente PUC negli ambiti Ar.3 ed Apa1.1;*
- *variante n.8 - previsione di un tratto di nuova viabilità in ambito aDr.1;*
- *introduzione di una nuova categoria di percorsi con relative previsioni indicate a livello cartografico (tav. V1/b): "viabilità pedonale esistente da riqualificare (2 tracciati: uno di collegamento tra gli ambiti Ar.2.1, Apa.1.1 e aDr.8 ed uno tra gli ambiti Ar.1.1, Ar.3, Ar.1.2 e aDr.1);*
- *recepimento di un tratto di viabilità derivante dalle previsioni per il distretto Dm.1, così come modificato con la variante al PUC vigente approvata con DGR n.753 del 28.6.2011.*

Sono inoltre modificate le previsioni dei seguenti tracciati, senza però che ve ne sia dato atto nel rapporto preliminare o nella relazione descrittiva della variante, indicati solo a livello cartografico:

- *modifiche alla viabilità di primaria e secondaria importanza per gli ambiti Ar.3 ed Ar.1.1: quella di secondaria importanza è sostituita dalle previsioni di cui alle varianti n.5 e 7 sopra indicate, mentre il tracciato di primaria importanza che avrebbe collegato la parte a valle del territorio comunale con quella a monte costeggiante il centro storico (ambito Ar.1.1) è stata soppressa e sostituita dalla previsione di potenziamento di tracciato esistente interamente collocato nel solo ambito Ar.1;*
- *modifiche alla viabilità di secondaria importanza afferente al distretto Dm.1 ed all'ambito Dr.3.2 (sub ambiti a, b, c ed il nuovo d), posta lungo fiume, non corrispondente a quanto approvato con DGR n.753 del 28.6.2011 (vd. tavola H1) relativamente al tratto di confine del ridetto Dm.1 (eliminazione della zona di rispetto e del corridoio di verde attrezzato Va8). Per quest'ultimo ambito si rileva inoltre che la disciplina urbanistica approvata per il distretto Dm.1 prevedeva la delocalizzazione delle attività produttive esistenti ricadenti in Va8, mentre la variante sostituisce tale ambito con l'A.r.u.a., senza per altro modificare la disciplina del distretto Dm1;*
- *soppressione delle previsioni di due ulteriori attraversamenti del Torrente Evigno presenti nel PUC vigente: uno di nuova realizzazione in corrispondenza del distretto Dr.3.ed uno di potenziamento della viabilità esistente in corrispondenza dell'ambito Aa.1.2 divenuto Dp.1 nella variante in argomento.*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Claudio Berardi) apc
1.4.19

Data - IL SEGRETARIO
0 1 APR.

SETTORE STUDI E AFFARI GIUNTA
P
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

➢ *Oltre alle varianti sopra descritte il presente procedimento ai sensi dell'art.44 della lr 36/1997 e s.m. riguarda anche:*

- *la ridefinizione e nuova introduzione di alcune zone di interesse generale (F1-F2-F3-F4), anche a seguito di acquisizione di aree da parte delle Ferrovie dello Stato, a contorno dei seguenti ambiti e distretti: aDr.2 e Apa1.1 (F3 e 4) - aDr8 e Ar1.2 (F1) - Dr. 6, Dr.7 - aDr. 1, Aa3.1 e Apa1.2 (F2);*
- *aggiornamento della descrizione fondativa (in realtà sostituita integralmente), tramite alcuni temi di carattere conoscitivo che hanno subito variazioni nel tempo, per i quali si è proceduto ad un bilancio del periodo di efficacia del PUC (dal 10/10/'02 al 31/12/15). Il documento tratta, nello specifico, i seguenti aspetti: analisi socio-economica e demografica, bilancio attività edilizia, peso insediativo e verifica degli standard;*
- *modifiche alle NCC del vigente PUC derivanti dalle varianti agli ambiti e distretti sopra indicate;*
- *integrazione della disciplina paesistica di livello puntuale del PUC (vd. Scheda n. 8.1 "Manufatti artigianali produttivi e commerciali Zone A.r.p.1, A.r.p.2 e Dp.1);*
- *introduzione della relazione geologica, a corredo della descrizione fondativa, e delle correlate norme geologiche quale parte integrativa delle NCC, con relativi elaborati grafici tematici;*
- *declinazione dei disposti della lr 49/2009 e s.m. senza che ciò sia esplicitamente dichiarato e senza la dovuta corrispondenza con i parametri da essa consentiti;*
- *adeguamento non pienamente coerente alle definizioni aventi valenza urbanistica del Regolamento Edilizio Tipo di cui alla DGR n.316/2017 (con presenza di definizioni non previste o errate), a fronte dell'adozione con DCC n.32 del13.11.2017 dei contenuti integrali della richiamata DGR;*
- *introduzione della disciplina delle pertinenze (art.10);*
- *adeguamenti dei riferimenti normativi in materia di commercio (lr 1/2007 e s.m.);*
- *revisione complessiva della dotazione di standard obbligatoria e delle previsioni infrastrutturali.*

VALUTAZIONE

1. Rispetto al PTCP

➢ ***La variante in argomento propone anche le seguenti modifiche all'assetto insediativo del PTCP,*** *tutte mirate a riclassificazioni dal regime di mantenimento ai regimi di "Modificabilità" e di "Trasformazione".*

1. *A seguito dell'introduzione degli ambiti A.r.p1 ed A.r.p2 è richiesta la modifica del vigente regime IS-MA in IS-TR-ID per la porzione di territorio interessata dai due nuovi ambiti di PUC citati*
2. *A seguito delle modifiche relative ai distretti Dr.6, Dr.7 e Dp.1 si chiede di riclassificare le porzioni di territorio attualmente ricadenti in IS MA in parte in IS-TR-TU ed in parte in IS-MO-B*
3. *A seguito dell'ampliamento dell'ambito Ar.4.1 a scapito dell'ambito Apa 1.3.O si chiede di riclassificare le aree interessate, attualmente ricadenti in regime IS-MA, in ID-MO-A*

Sul tema, il Settore Urbanistica si è espresso nei termini seguenti:
Alla luce delle motivazioni, degli obiettivi, degli atti pregressi e dello stato dell'arte del vigente strumento urbanistico generale sopra menzionati, che hanno determinato l'avvio del presente procedimento di variante al PUC del Comune di Diano Castello ai sensi dell'art.44 della lr 36/1997 e s.m., si riscontra una descrizione non esaustiva e carente sotto molteplici aspetti sia delle varianti medesime, sia delle modifiche al PTCP- che non risultano per altro essere state sufficientemente giustificate - sia delle previsioni generali di revisione del sistema infrastrutturale - non coerenti con lo stato dei luoghi, con la ricognizione reale delle densità abitative attuali, con la localizzazione delle funzioni produttive in essere e previste sul territorio comunale - e con le effettive carenze distributive tra i vari ambiti e distretti nei quali è suddivisa la struttura del vigente PUC.

In merito alla variante di cui al punto 1 *(ambiti A.r.p1 ed A.r.p2 da IS-MA in IS-TR-ID), mirata ad introdurre ambiti produttivi su un territorio a vocazione agricola con presenza di nuclei abitati ed in alcuni casi con presenza di edilizia di tipo rurale di valore testimoniale, si ritiene sia da confermare una valutazione negativa a fronte dello stato dei luoghi in quanto:*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Claudio Berardi) a.p.c.

Data - IL SEGRETARIO
04 APR. 2019

SETTORE ... AFFARI GIUNTA
P. ...
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

- *per l'ambito A.r.p.2 emerge l'intenzione di riconoscere e consolidare un'attività di deposito di materiale edile a cielo aperto inserita all'interno di un tessuto edilizio servito da un sistema viario inadeguato a prevalente uso privato ed ad unico senso di transito, già oggi inadatto al trasporto di materiali tramite mezzi pesanti;*
- *per l'ambito A.r.p.1, si ritiene sia valido il medesimo ragionamento essendo costituito da aree poco edificate a prevalente uso agricolo. Per detto ambito può ritenersi ammissibile la sola introduzione della funzione di depositi a cielo aperto pertinenziali ad attività produttive esistenti limitrofe, con mantenimento delle prescrizioni di livello puntuale già vigenti nel PUC (es. filari di alberi per mascherarne l'impatto).*

Per le valutazioni e le relative motivazioni sopra riportate, per gli Ambiti A.r.p1 e A.r.p2 si ritiene di stralciare la proposta di variante del vigente regime IS-MA in IS-TR-ID dell'assetto Insediativo del PTCP. **Prescrizione n.1**

***In merito alle variante di cui al punto 2**, relativa ai distretti Dr.6, Dr.7 e Dp.1 (da IS MA a IS-TR-TU ed IS-MO-B), il Settore Urbanistica ritiene sia da esprimere una valutazione negativa a fronte dello stato dei luoghi, attualmente utilizzati per agricoltura intensiva con presenza di numerose serre funzionanti anche di recente installazione. Può essere presa in considerazione solo una limitata modifica al perimetro del distretto Dr.6, estendendolo sino al confine con la fascia di rispetto dell'infrastruttura autostradale con conseguente riclassificazione della porzione attualmente ricadente in IS-MA nel regime IS-TR-TU in cui sono compresi entrambi i distretti Dr.6 e Dr.7*

Per le valutazioni e le relative motivazioni sopra riportate, per i Distretti Dr.6, Dr.7 e Dp.1 si ritiene di stralciare la proposta di variante del vigente regime IS-MA in parte in IS-TR-TU ed in parte in IS-MO-B dell'assetto Insediativo del PTCP. **Prescrizione n.2**

***In merito alla variante di cui al punto 3** (Ar.4.1 a scapito dell'ambito di presidio Apa 1.3.O da IS-MA, in ID-MO-A) tesa ad introdurre un minimo ampliamento della superficie territoriale destinata a fini residenziali, in considerazione dello stato dei luoghi scarsamente edificati rispetto alle porzioni poste a nord e debolmente infrastrutturati, oltre che in considerazione della vicinanza con l'infrastruttura autostradale, il Settore Urbanistica ritiene di esprimere un parere negativo.*

Per le valutazioni e le relative motivazioni sopra riportate, per l'Ambito Ar.4.1 si ritiene di stralciare la proposta di variante del vigente regime IS-MA in ID-MO-A dell'assetto Insediativo del PTCP. **Prescrizione n.3**

Il contributo del Settore Urbanistica evidenzia inoltre alcuni casi compresi nella variante in argomento che possono determinare incoerenze con il vigente assetto insediativo del PTCP:

- ambito Ar2.1 (NI-MA) e l'introduzione del sub ambito Ar.2.1/a: si possono generare contrasti sia con la disciplina del regime IS-MA, per la porzione di superficie territoriale riclassificata da Apa.2 in Ar2.1/a, sia con la disciplina di mantenimento dei nuclei isolati, soprattutto in riferimento all'introduzione di incrementi volumetrici dell'esistente sino al 70%,
- ambito A.r.u.a (sostitutivo del Va8 del Dm1): si possono creare contrasti con il regime ID-MA di PTCP essendo introdotta la possibilità di demolire e ricostruire le volumetrie esistenti a destinazione commerciale, magazzini artigianato e produttivo, per altro senza che siano state previste modifiche alle attuali previsioni del ridetto Dm1;
- ambito Aa1.1/a (IS-MA) – si possono creare contrasti a seguito dell'introduzione della possibilità di interventi di nuova costruzione a fini residenziali su lotti minimi di 2.000 mq e volume massimo realizzabile sino a 600 mc (13.000 mc ca di nuova realizzazione);
- ambito Ani – non insediabile (IS-MA e ANI-MA)): si possono creare contrasti con i regimi vigenti di PTCP in quanto sono introdotte tipologie di intervento di ristrutturazione e sostituzione edilizia, su lotti di 10.000 mq ed IUI 0.003 mq/mq, oltre alla possibilità di piccoli ricoveri attrezzi fino a 300 mc.

Su tali aspetti si rimanda alle valutazioni che saranno espresse in sede di parere vincolante ai sensi dell'art.38 della lr 36/1997 e s.m..

2. Rispetto al vigente PUC

Analogamente, anche in merito agli aspetti specificatamente urbanistici si demanda alle valutazioni e considerazioni che verranno fatte espresse in sede di rilascio del parere vincolante ai sensi del comma 7 dell'art.38 della lr 36/1997 e s.m..

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Claudio Berardi) a.p.c

Data - IL SEGRETARIO
09 APR

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P. SOSTITUTORE
(Contessa Augusta Girlesi)

SCHEMA N. ..... NP/9275 DEL PROT. ANNO 2019	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

ANALISI DEI PROFILI AMBIENTALI

Suolo

Secondo quanto dichiarato nel Rapporto Preliminare la tutela e la valorizzazione del territorio rurale sono tra gli obiettivi prioritari del PUC vigente e della variante in oggetto che pone particolare attenzione alla tutela del paesaggio agrario, condizionando i nuovi interventi edilizi in ambito rurale alla conservazione e alla manutenzione delle preesistenze ambientali e promuovendo forme controllate di presidio ambientale.
Laddove la Variante prevede riduzioni degli ambiti di presidio ambientale, la riclassificazione è dettata da esigenze di completamento di infrastrutture pubbliche o da situazioni di degrado in atto compatibili con interventi di risanamento e riqualificazione.

Biodiversità

Secondo il Rapporto Preliminare nel territorio comunale non si rileva la presenza di aree protette di interesse nazionale , regionale, provinciale e locale, pertanto non sono state evidenziate criticità dal punto di vista ambientale.
Il Settore Parchi e Biodiversità, per contro *ravvisa sul territorio comunale la presenza di alcuni elementi della Rete Ecologica Regionale tra cui in particolare il Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici che interessa il Torrente San Pietro e i suoi affluenti.*
Tale precisazione viene formulata al fine di richiamare l'attenzione sulle previsioni edificatorie nelle aree di fondovalle e su quanto concerne i previsti sviluppi della viabilità e della pista ciclo-pedonale lungo l'argine destro del Torrente San Pietro in quanto interessate dal Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici.
Qualora all'interno delle suddette aree sia prevista la possibilità di modifiche permanenti che comportino un consumo di suolo o variazioni di utilizzo tali da poter inficiare la funzione della rete ecologica dovranno essere studiate le modalità più idonee al fine di non comprometterne l'efficacia.

Nello specifico caso delle aree dei nuovi ambiti produttivi site in prossimità del Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici corrispondente al Torrente San Pietro si prescrive di indicare che le eventuali modifiche indotte negli ambiti non dovranno rendere necessario alcun tipo di intervento sul corpo d'acqua limitrofo, a livello di opere arginali, difese spondali, interruzioni trasversali o altro che possa inficiare il regolare funzionamento del Corridoio. Si ritiene di accogliere tale contributo in termini di **Prescrizione n.4**

Per quanto riguarda la viabilità prevista lungo il torrente, anche pedonale e ciclabile, si prescrive di evitare il deterioramento delle fasce vegetate perifluviali nonché la realizzazione di interventi di arginatura o rimodellamento dell'alveo. Si ritiene di accogliere tale contributo in termini di **Prescrizione n.5**

Paesaggio

In merito alla presenza di beni tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), il Rapporto Preliminare evidenzia che il territorio comunale è interessato da vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici. Al contempo rileva la presenza di alcune criticità inerenti contesti territoriali caratterizzati da commistioni d'uso, interventi incongrui e nuclei minori che versano in stato di abbandono. Conseguentemente la variante si pone come obiettivo la riorganizzazione del territorio con interventi costruttivi tipologicamente congruenti con il contesto urbanistico di riferimento, il recupero dei centri storici minori riconfermando gli obiettivi già definiti dal vigente PUC (con interventi effettuati nel rispetto dell'impianto tipologico, delle caratteristiche costruttive e dei materiali e la possibilità di aumentare la volumetria ai fini di incentivarne l'attuazione) e il trasferimento delle attività produttive in zone a minore vocazione residenziale.
Si rimanda alle valutazioni espresse con riferimento al Piano Paesaggistico.

Impatto acustico

Nel Rapporto Preliminare si dichiara che il Comune di Diano Castello è dotato di Piano di zonizzazione acustica approvato con D.C.C. n.2 del 18 giugno 2002 e di Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose approvato con D.C.C. n.8 del 19 marzo 2014. Si evidenzia inoltre che le due maggiori sorgenti di rumore in grado di generare criticità in materia di inquinamento acustico sono riconducibili alla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e all'autostrada dei Fiori A10 e che *il progetto di Variante non contempla obiettivi e non prevede interventi inerenti la tutela dall'inquinamento acustico.*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Claudio Berardi)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P.
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

La Vice Direzione Generale in relazione all'argomento osserva che *il territorio attraversato dal tracciato dell'autostrada risulta fortemente disturbato dal traffico autostradale. Ne deriva che tutto il territorio compreso all'interno delle fasce di pertinenza del tracciato autostradale (fascia A-100 m dal tracciato; fascia B-150 m dal tracciato) ai sensi della DPR 142/2004 deve essere considerato potenzialmente critico dal punto di vista del clima acustico con particolare riferimento alle nuove previsioni. .....A livello di pianificazione si ritiene opportuno che venga evitata l'edificabilità residenziale e in generale acusticamente sensibile dei territori compresi nelle fasce acustiche A-B dell'autostrada al fine di perseguire l'obiettivo di non aumentare il numero della popolazione esposta a inquinamento acustico.*
A tale riguardo si evidenzia che le disposizioni del DPR n.142/2004 pongono specifici obblighi di contenimento e abbattimento del rumore da adempiere a carico dell'Ente gestore dell'infrastruttura autostradale attraverso la predisposizione di un piano di contenimento redatto secondo le direttive emanate dal Ministero dell'Ambiente.

Elettromagnetismo
Il Rapporto Preliminare evidenzia la presenza di tre elettrodotti che attraversano il territorio comunale da ovest a est di cui due di proprietà dell'ENEL, il primo dei quali sovrasta le aree settentrionali del Comune prive di insediamenti e il secondo si trova poco a nord del nucleo storico di Castello, mentre il rimanente di proprietà delle Ferrovie dello Stato, correndo parallelo al secondo pocanzi descritto si sdoppia con una diramazione che scende verso sud in direzione di Diano Marina.
Si dichiara che non sono previste azioni di compensazione né di mitigazione in quanto risultando rispettate le DPA (distanze di prima approssimazione), non si ravvisano criticità connesse alla presenza degli elettrodotti.
Ed inoltre, che *non sono presenti stazioni radio base per telefonia mobile, radar, impianti per emittenze televisive.*

Dall'analisi della cartografia tematica regionale consultabile sul sito Ambiente in Liguria, il territorio comunale risulta effettivamente interessato dall'attraversamento degli elettrodotti sopra descritti e si evidenzia che le linee ad alta tensione poste nelle vicinanze dell'abitato del Comune e la relativa diramazione verso sud parrebbero interferire con alcuni ambiti nei quali si prevede nuova edificazione.

A tale proposito la Vice Direzione Generale, con il proprio parere IN/2019/1210 del 25 gennaio 2019 richiede che il Comune provveda a:

1) *Acquisire dal gestore le DPA (distanze di prima approssimazione) dell'inquinamento elettromagnetico;*
2) *Verificare l'interessamento di ambiti nei quali è consentita nuova edificazione (es. aDr.5), allo scopo di definire correttivi delle norme che sottraggano tali fasce alla permanenza umana.*

Si ritiene di condividere tale prescrizione con particolare riferimento all'ambito aDr.5. **Prescrizione n.6**

Inoltre, per quanto attiene la presenza di impianti di radiofrequenza e antenne di telefonia, la cartografia regionale citata evidenzia la presenza di un unico sito sede di tali impianti che si trova nella parte più settentrionale del territorio comunale ed a grande distanza dalle aree interessate da possibili interventi.
Si ritiene comunque di prescrivere l'inserimento di tale localizzazione nella cartografia di Piano. **Prescrizione n.7**

Sostenibilità energetica e ambientale
Al riguardo il Rapporto Preliminare dichiara che nel territorio comunale sono presenti solamente impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di tipo privato e che allo scopo di favorire la diffusione e l'installazione di tali impianti il Progetto di Variante prevede degli incentivi. In particolare, nel caso di utilizzo di tecniche costruttive eseguite secondo i criteri della bioedilizia (es. edificio in classe A secondo agenzia Casa Clima di Bolzano) o che prevedano il ricorso a energie rinnovabili, per gli ambiti Ar.2.1 e Ar.2.1/b è ammesso un premio di cubatura massimo del 5% aggiuntivo rispetto all'incremento previsto.

Aria e mobilità
Nel Rapporto Preliminare i temi vengono affrontati in modo unitario prendendo in considerazione la revisione del sistema viario e il disimpegno dei nuclei storici, la realizzazione di aree e strutture di parcheggio dedicate, il recupero della viabilità pedonale urbana e extraurbana e la realizzazione di piste ciclabili. Gli interventi citati, attraverso la razionalizzazione della rete viaria esistente, lo sviluppo del verde pubblico e il ricorso a fonti rinnovabili con il conseguente risparmio energetico concorrono al mantenimento di una buona qualità dell'aria.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Claudio Berardi) d.p.c

Data - IL SEGRETARIO
04 APR. 2019

SETTORE AFFARI GIUNTA
P_____
L'ADDETTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

SCHEMA N..... NP/9275 DEL PROT. ANNO 2019	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

La Vice Direzione Generale, nel proprio parere segnala che in riferimento al territorio comunale di Diano Castello, *nel complesso emerge un quadro non critico per quanto attiene alla qualità dell'aria.*

In riferimento all'incidenza specifica della struttura viaria autostradale sul territorio comunale si mette in evidenza quanto riportato dalla Società Autostrada dei Fiori nel proprio parere:
Le pertinenze autostradali costituiscono "infrastruttura autostradale" (zona bianca) e quindi al di fuori di ogni altra zonizzazione.
In particolare si rileva come nella variante del PUC relativa al distretto produttivo Dp.1 quanto sopra non venga rispettato, così come nelle aree adiacenti al distretto stesso siano state inserite delle zone destinate a parcheggio (P40) che si trovano a ridosso del sovrastante viadotto autostradale "San Pietro", quando ciò, per evidenti motivi di sicurezza, va assolutamente evitato.
Si segnala inoltre che la fascia di rispetto autostradale è fissata dal Nuovo Codice della Strada – D.Lgs. n.285/1992 artt. 2, 3, 16 e 18 nonché dal relativo Regolamento di Esecuzione n.495/1992 artt. 26 e 28. Tali articoli prevedono che la fascia di rispetto venga misurata dal "confine stradale" che, così come definito dall'art.3 del D.Lgs. n.285/1992 (Nuovo Codice della Strada), è il "limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato..."

Ne consegue l'obbligo, per quanto attiene il distretto Dp.1, dell'osservanza delle fasce di rispetto autostradali (strada di tipo A) fissate dal Nuovo Codice della Strada – D.Lgs. n.285/1992 artt. 2, 3, 16 e 18 nonché dal relativo Regolamento di Esecuzione n.495/1992 artt. 26 e 28, aventi larghezza di metri 30 da misurarsi dal confine stradale. **Prescrizione n.8**

Gestione delle acque
Nel Rapporto Preliminare si dichiara che il Servizio idrico integrato (S.I.I.) di Diano Castello è gestito dalla Società Rivieracqua S.C.p.A. di Imperia e che a partire dal 28 dicembre 2017 le acque reflue del Comune di Diano Castello vengono recapitate presso l'impianto centralizzato di Imperia che con una potenzialità pari a 160.000 abitanti equivalenti presenta caratteristiche prestazionali in grado assicurarne il trattamento, anche in presenza del carico aggiuntivo derivante dall'incremento del peso insediativo dovuto alla variante oggetto del procedimento. A supporto di quanto sopra, si fa riferimento alla dichiarazione rilasciata, su richiesta dell'Amministrazione comunale e trasmessa agli Uffici regionali con PEC PG/2018/341927 del 12 dicembre 2018 dal gestore Rivieracqua S.C.p.A., nella quale si riscontra la necessità di potenziare gli impianti esistenti nei seguenti ambiti oggetto della variante secondo le specifiche di seguito indicate:

- *Sub ambito Ar.2.1/a, necessita di potenziamento della linea acquedotto;*
- *Sub ambito Ar.2.1/b, necessita di potenziamento delle linee acquedotto e fognaria;*
- *Ambito Ar.4.1, necessita di potenziamento delle linee acquedotto e fognaria;*
- *Sub ambito aDr.2/a necessita di potenziamento della linea acquedotto;*
- *Ambito aDr.3.1 necessita di potenziamento della linea acquedotto;*
- *Ambito aDr.5 necessita di potenziamento della linea acquedotto;*
- *Distretto Dp.1 necessita di potenziamento della linea acquedotto;*

.....*Si attesta quindi che non sussistono elementi ostativi, per quanto di competenza al rilascio dell'assenso preventivo, restando inteso che saranno necessari ulteriori approfondimenti per la formulazione di dettagliate prescrizioni (modalità di scarico, diametro delle condotte idriche e fognarie, ecc.), da attuarsi prima del rilascio delle specifiche autorizzazioni.*
Per quanto sopra si prescrive il potenziamento degli impianti dell'acquedotto e della rete fognaria esistenti negli ambiti sopra elencati oggetto della variante secondo le modalità da concordarsi con il gestore Rivieracqua S.C.p.A. prima del rilascio delle specifiche autorizzazioni. **Prescrizione n.9**

Inoltre la Vice Direzione Generale, nel proprio parere, oltre a prendere atto della dichiarata sostenibilità dell'esistente sistema infrastrutturale in ordine alle previsioni di incremento del carico inquinante indotto della variante, ritiene comunque opportuno precisare che: *riguardo al calcolo degli abitanti equivalenti ai fini della depurazione delle acque reflue urbane, il Comune di Diano Castello risulta compreso all'interno dell'agglomerato di "DIANO MARINA-DIANO CASTELLO" (Direttiva 91/271 CEE* concernente il trattamento delle acque reflue urbane – *Questionario UWWTD 2017-informazioni al 31/12/2016* aggiornamento dell'individuazione degli agglomerati ai sensi dell'art.9 c.1 della NdA del Piano di Tutela delle Acque ai fini dell'attuazione dell'art.15 della direttiva sopra citata), *il cui carico generato*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Claudio Berardi) q.p.c

Data - IL SEGRETARIO
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P C
L'ISTRUTTORE

ammonta a complessivi 20.314 abitanti equivalenti, di cui 3.708 riferiti al territorio del Comune di Diano Castello la cui popolazione residente al dicembre 2015 secondo i dati forniti dall'Amministrazione comunale ammontava a 2.214 abitanti.

Rifiuti

Come evidenziato nel Rapporto Preliminare, il mancato raggiungimento degli obiettivi relativi alla raccolta differenziata da parte del Comune di Diano Castello posti dal Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria, costituisce una criticità per la quale il Progetto di Variante non prevede interventi inerenti il tema.
La Vice Direzione Generale, rilevando l'insufficiente livello raggiunto relativo a tali obiettivi, evidenzia che il Comune di Diano Castello è ricompreso nel Bacino Golfo Dianese e Andorese nell'ambito di un Accordo Quadro promosso dalla Provincia di Imperia ai fini di avviare la procedura per l'affidamento del Servizio di gestione dei rifiuti e che la sottoscrizione di tale atto da parte del Comune di Diano Castello costituisce la necessaria premessa per il raggiungimento degli obiettivi di legge sulla raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti.
Si prescrive la sottoscrizione dell'Accordo Quadro promosso dalla Provincia di Imperia da parte del Comune di Diano Castello ai fini del raggiungimento degli obiettivi di legge sulla raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti.
Prescrizione n.10

Sismicità

L'argomento viene trattato nella Relazione Geologica allegata al PUC.
Dal parere rilasciato dalla Vice Direzione Generale in ordine agli studi di Microzonazione Sismica di livello 1 prodotti nell'ambito della documentazione geologica a supporto del PUC da redigersi in conformità ai criteri regionali disposti dalla DGR 471/2010 e modificati ed integrati dalla DGR 714/2011 si evidenzia che:

La Carta Geologico tecnica del PUC (Elaborati geologici fondativi del Piano) indica che i terreni di fondovalle sono costituiti da "sabbie limose a miscela di sabbia e limo (SM)" i quali sono stati tradotti nella carta delle MOPS (Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica) come "Zone stabili suscettibili di amplificazione", di tipo 8 e 11. Tali materiali sono proprio quelli che i criteri regionali e le più recenti Linee Guida Nazionali ritengono suscettibili di generare fenomeni di liquefazione dei terreni in presenza di altre condizioni innescanti.
Considerate pertanto le finalità di conoscenza generale delle possibili condizioni di pericolosità sismica locale e di indirizzo verso approfondimenti successivi, insite nello studio di MS1, si ritiene la classificazione prodotta nello studio del PUC non congrua, tenuto anche conto dell'appartenenza del Comune di Diano Castello alla più elevata classe di sismicità relativa del territorio ligure (zona sismica 2).
Si ritiene, pertanto, che gli elaborati di microzonazione sismica prodotti non costituiscano un adeguato supporto conoscitivo, per gli aspetti sismici, al livello di pianificazione territoriale di livello comunale in esame; con la conseguente mancanza di specifici indirizzi finalizzati alla previsione del rischio sismico, con riferimento al fenomeno della liquefazione, nella Normativa Geologica del PUC.
Per quanto sopra occorre provvedere alla individuazione di una opportuna "Zona di Attenzione" relativa al rischio di liquefazione nella Carta delle MOPS, in prima analisi corrispondente alle attuali microzone 8 e 11, corredata da adeguata disciplina d'uso del territorio per la quale si rimanda ai contenuti delle precitate "Linee Guida per la gestione del territorio in aree interessate da Liquefazione(LQ)".
Prescrizione n.11

Aspetti idrogeologici

Nel Rapporto Preliminare si fa riferimento alla normativa del Piano di Bacino per l'Ambito regionale n.7 Dianese e nello specifico alla cartografia rappresentata dalla tavola di piano *"Carta delle fasce fluviali" dalla quale si evince che modeste porzioni del territorio comunale lungo il Torrente San Pietro ricadono in Fascia A "Aree inondabili con tempi di ritorno T50 anni" (a nord) e in "Area interessata da ambiti normativi" (a sud).*

La Vice Direzione Generale evidenzia che la cartografia di PUC riporta le aree inondabili individuate dal Piano di Bacino poste lungo il corso del Torrente San Pietro e le considera zone caratterizzate da suscettività d'uso limitata (Classe 5) tali da escludere la gran parte delle possibilità edificatorie secondo quanto indicato al par. 8.5 della Relazione Geologica di PUC. Al contempo rileva, nella Normativa Geologica di PUC, la mancanza della corrispondente disciplina sovraordinata afferente le fasce A del Piano di Bacino (art. 15 delle Norme di Attuazione) che, in linea

generale, vieta o limita e condiziona le possibilità edificatorie per le aree ricadenti in Fascia A (aree inondabili con TR 50 anni) e Fascia B (aree inondabili con TR 200 anni).
Si ritiene di prescrivere l'integrazione della Normativa Geologica di PUC con il richiamo alle indicazioni del Piano di Bacino afferenti le fasce A (art.15 delle Norme di Attuazione del PAI).
Prescrizione n.12

La Vice Direzione Generale, in conclusione del proprio parere specifica che sotto il profilo geomorfologico: *la variante, in base a quanto indicato nella relazione illustrativa, comprende una decina di ambiti che presentano incidenza sul carico urbanistico, nel contempo tali ambiti non confliggono con zone di pericolosità geomorfologica del Piano di Bacino mentre per il nuovo Ambito di riqualificazione produttivo, A.r.p1 e 2, risulta una parziale interferenza con la fascia di inondabilità di tipo A del PAI.*

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Pur con alcune carenze come sopra evidenziate e superabili attraverso apposite integrazioni, nel complesso gli elementi forniti consentono una valutazione complessiva delle possibili ricadute ambientali e della sostenibilità della variante.
Pertanto dalla verifica svolta si ritiene che non sia necessario assoggettare la variante in oggetto a VAS subordinatamente all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni, la cui verifica è demandata alle successive fasi approvative.

PRESCRIZIONI:

Prescrizione n.1 **Per gli Ambiti A.r.p1 e A.r.p2, stralcio della sopra indicata proposta di variante al vigente PTCP.**

Prescrizione n.2 **Per i Distretti Dr.6, Dr.7 e Dp.1, stralcio della sopra indicata proposta di variante al vigente PTCP .**

Prescrizione n.3 **Per l'Ambito Ar.4.1, stralcio della sopra indicata proposta di variante al vigente PTCP .**

Prescrizione n.4 **Nelle aree dell'ambito produttivo A.r.u.a. sito in prossimità del Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici corrispondente al Torrente San Pietro si prescrive di indicare nella relativa disciplina urbanistica che le eventuali modifiche indotte negli ambiti non dovranno rendere necessario alcun tipo di intervento sul corpo d'acqua limitrofo, a livello di opere arginali, difese spondali, interruzioni trasversali o altro che possa inficiare il regolare funzionamento del Corridoio.**

Prescrizione n.5 **Per quanto riguarda la viabilità prevista lungo il torrente, anche pedonale e ciclabile, si prescrive di evitare il deterioramento delle fasce vegetate perifluviali nonché la realizzazione di interventi di arginatura o rimodellamento dell'alveo**

Prescrizione n.6 **Il Comune deve provvedere a:**

1. **Acquisire dal gestore le DPA (distanze di prima approssimazione) riferite all'inquinamento elettromagnetico;**
2. **Verificare l'interessamento di ambiti nei quali è consentita nuova edificazione (es. aDr.5), allo scopo di definire correttivi delle norme che sottraggano tali fasce alla permanenza umana.**

Prescrizione n.7 **Aggiornare la cartografia di Piano attraverso l'inserimento degli impianti di radiofrequenza e antenne di telefonia la cui localizzazione è rinvenibile sulla cartografia regionale di riferimento.**

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Claudio Berardi) a p.c

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P C
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Prescrizione n.8 **Ai fini della sicurezza, con particolare riferimento al Distretto Dp.1, si prescrive l'obbligo dell'osservanza delle fasce di rispetto autostradali (strada di tipo A) fissate dal Nuovo Codice della Strada – D.Lgs. n.285/1992 artt. 2, 3, 16 e 18 nonché dal relativo Regolamento di Esecuzione n.495/1992 artt. 26 e 28, aventi larghezza di metri 30 da misurarsi dal confine stradale.**

Prescrizione n.9 **Si prescrive il potenziamento degli impianti dell'acquedotto e della rete fognaria esistenti nei seguenti ambiti oggetto della variante secondo le modalità da concordarsi con il gestore Rivieracqua S.C.p.A. prima del rilascio delle specifiche autorizzazioni:**

1. **Sub ambito Ar.2.1/a, necessita di potenziamento della linea acquedotto;**
2. **Sub ambito Ar.2.1/b, necessita di potenziamento delle linee acquedotto e fognaria;**
3. **Ambito Ar.4.1, necessita di potenziamento delle linee acquedotto e fognaria;**
4. **Sub ambito aDr.2/a necessita di potenziamento della linea acquedotto;**
5. **Ambito aDr.3.1 necessita di potenziamento della linea acquedotto;**
6. **Ambito aDr.5 necessita di potenziamento della linea acquedotto;**
7. **Distretto Dp.1 necessita di potenziamento della linea acquedotto;**

Prescrizione n.10 **Si prescrive la sottoscrizione dell'Accordo Quadro promosso dalla Provincia di Imperia da parte del Comune di Diano Castello ai fini del raggiungimento degli obiettivi di legge sulla raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti**

Prescrizione n.11 **Occorre provvedere alla individuazione di una opportuna "Zona di Attenzione" relativa al rischio di liquefazione nella Carta delle MOPS, in prima analisi corrispondente alle attuali microzone 8 e 11, corredata da adeguata disciplina d'uso del territorio per la quale si rimanda ai contenuti delle "Linee Guida per la gestione del territorio in aree interessate da Liquefazione(LQ)".**

Prescrizione n.12 **Integrare la Normativa Geologica di PUC con il riferimento alle indicazioni del Piano di Bacino afferenti le fasce A (art.15 delle Norme di Attuazione del PAI).**

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su
n. 17 pagine da me singolarmente firmate
E' CONFORME agli atti.
Genova, 16/04/2019

...ORE
...gusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Claudio Berardi)

Data - IL SEGRETARIO